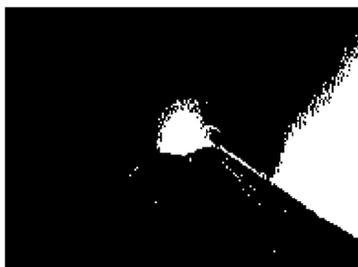


Realizzata da ricercatori di **Ingv** e Università della Calabria

Etna, mappa ipotizza la prossima eruzione

Un *software* simula oltre 40 mila colate



ROMA - È una mappa molto speciale quella realizzata dai ricercatori dell'Istituto Nazionale di Geofisica di Vulcanologia (**Ingv**) e dall'Università della Calabria: consente infatti di predire l'origine e il percorso della prossima eruzione dell'Etna, individuando le zone più a rischio di essere invase dalla lava. Un risultato ottenuto con un metodo particolare, come spiega lo studio pubblicato sul *Journal of Geophysical Research*.

I risultati pubblicati sul *Journal of Geophysical Research*

“In questo lavoro - precisa Marco Meri **dell'Ingv** - è presentata una nuova mappa di suscettibilità all'invasione lavica. Abbiamo preso in esame al momento i settori nord e sud-orientali del vulcano, che sono molto antropizzati, e individuato le aree dove possono aprirsi nuove bocche eruttive”. Con un *software* particolare i ricercatori hanno poi simulato oltre 40 mila colate in quelle zone, sulla base di un affidabile modello di calcolo, ricavando così la mappa. In questo modo si possono “estrarre scenari riguardanti specifici settori del vulcano, attingendo a un database di tutte le colate laviche dell'Etna registrate, utilizzato per le simulazioni computerizzate - continua Neri - Ciò consente, ad esempio, di affrontare in modo totalmente nuovo la pianificazione e l'uso del territorio etneo, anche in termini di Protezione civile, quantificando in tempo reale l'impatto di un'eruzione imminente e valutando l'efficacia delle possibili misure di protezione da adottare”.

La Protezione civile ha chiesto ai vulcanologi dell'**Ingv** di applicare questo metodo a tutto l'Etna, e “i risultati di questo studio e mappatura completa - conclude Neri - saranno presentati a luglio prossimo”.

